



Città Metropolitanadi Messina



III^ Direzione - Viabilità Metropolitana

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

Panoramica "Castroreale - Monti Peloritani" collegamento e messa in sicurezza

C.I.G.:

C.U.P.:

B97H17000410001

PROGETTO PRELIMINARE

GRUPPO DI PROGETTAZIONE :

Ing. Anna CHIOFALO *(Responsabile di Progetto – Relazioni - Strutture)*

Ing. Carmelo BATTAGLIA *(Strade- Ingegneria Naturalistica)*

Ing. Giacomo RUSSO *(Analisi Costi Benefici-Idraulica)*

Geom. Domenico STORNANTI *(Cartografia - Rilievi GPS)*

Geom. Francesco CRISTAUDO *(Espropri - Interferenze)*

Geom. Sebastiano MUFALE *(Misure - Capitolati)*

Geom. Claudia DE BENEDICTIS *(Strade-Ingegneria Naturalistica - Computi)*

Geom. Carmelo MAGGIOLITI *(Documentazione - Misure)*

SUPPORTO GEOLOGICO :

Geol. Rosario RIOLO

COORDINATORE PER LA SICUREZZA
IN FASE DI PROGETTAZIONE:

Ing. Anna CHIOFALO

VISTO: IL R.U.P.

Dott. Biagio PRIVITERA

ELABORATO:

Relazione paesaggistica

ELABORATO:

All. 2

RAPP.:

DATA:

Novembre 2017

DATA AGG.:

\

COD. PROG.:

MP_CASTR_MONPEL

REDATTORE :

Ing. Anna CHIOFALO

DATA EMISSIONE :

DATA AGG.:

\

VERIFICA :

NOME FILE:

Relazione_Paesaggistica_All_2.pdf

VISTI ED APPROVAZIONI:



Città Metropolitana di Messina

(Legge Regionale n.15 del 04 agosto 2015)

III[^] DIREZIONE
VIABILITA' METROPOLITANA

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

Panoramica "Castroreale – monti Peloritani" collegamento e messa in sicurezza

CUP B97H17000410001

RELAZIONE PAESAGGISTICA

1. PREMESSE

La relazione paesaggistica è posta a corredo dell'istanza di autorizzazione paesaggistica e costituisce la base di riferimento per la verifica della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 146, comma 3, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio") e ss. mm. e ii., secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 12 dicembre 2005.

1. RICHIEDENTE: **Ente pubblico**, Città Metropolitana di Messina.

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

La presente relazione è redatta per il progetto: **"Panoramica Castoreale – Monti Peloritani - collegamento e messa in sicurezza –"** inserita nel **PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA**.

Trattandosi di una viabilità esistente locale a destinazione particolare (agricola - forestale), le caratteristiche compositive fornite dalla tabella 3.4.a D. M. 05/11/2001 e caratterizzate dal parametro "velocità di progetto" non sono applicabili, giusto paragrafo 3.5 dello stesso Decreto Ministeriale.

L'intervento, nella sua complessità, è da inquadrare come *"manutenzione straordinaria"* di un tracciato esistente con triplice obiettivo :

1. la mitigazione dei rischi derivanti da una pavimentazione stradale con estradosso irregolare (dovuto essenzialmente al ruscellamento delle acque meteoriche) e dalla presenza di alcune frane per instabilità dei pendii a valle;
2. la riqualificazione ambientale del percorso naturalistico che si sviluppa nell'area di crinale dei Monti Peloritani;
3. il miglioramento ed il potenziamento dei collegamenti tra la zona tirrenica della Provincia di Messina (da Castoreale) e la zona Ionica (da Mandanici) e con altri Comuni dotati di viabilità interpoderale o trazzere già collegate col tracciato da ammodernare (Messina (Colle San Rizzo) – Novara di Sicilia (Portella Mandrazzi) – Santa Lucia del Mela, ecc.).

Le opere inserite in progetto, oltre a prevedere interventi puntuali di consolidamento, mirano al corretto smaltimento delle acque meteoriche che interferiscono con il piano viabile attraverso la realizzazione di opere idrauliche sia in prossimità di impluvi naturali che in corrispondenza dei cigli stradali. Completa l'intervento la sistemazione piano – altimetrica del tracciato e la regolarizzazione del piano viabile con pavimentazione in stabilizzato e/o in lastricato, quest'ultimo da inserire soprattutto nei tornanti per garantire una maggiore tenuta, nel tempo, della regolarità della sezione trasversale del piano viabile. Saranno collocate inoltre, benché non necessarie per la tipologia di viabilità, delle barriere di sicurezza - omologate e rivestite in legno – in prossimità di tornanti e di tratti caratterizzati da dislivelli ragguardevoli.

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

- temporaneo
 permanente

4. DESTINAZIONE D'USO:

strada di interesse agricolo con destinazione ricettiva/turistica

5. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

<input type="checkbox"/>	insediamento urbano	<input type="checkbox"/>	centro storico
		<input type="checkbox"/>	area limitrofa al centro storico
		<input type="checkbox"/>	area di edificazione recente
		<input type="checkbox"/>	area di margine urbano
<input type="checkbox"/>	insediamento rurale	<input type="checkbox"/>	nucleo storico
		<input type="checkbox"/>	area limitrofa al nucleo storico
		<input type="checkbox"/>	area di margine
		<input type="checkbox"/>	casa sparsa
<input checked="" type="checkbox"/>	territorio rurale		(bosco)
<input checked="" type="checkbox"/>	area naturale		<i>(parzialmente la strada interessa i SIC ITA 030009 e ITA030037)</i>

6. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- ← costa (bassa/alta)
- ← ambito lacustre/vallivo
- ← pianura
- versante (collinare/montano)
- ← altopiano
- ← promontorio
- ← piana valliva (montana/collinare)
- ← terrazzamento
- ← crinale

7. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

Nelle allegate tavole di progetto è riportato il tracciato stradale lungo il quale sono previsti gli interventi da realizzare.

Nello stralcio (CTR/IGM/ORTOFOTO) sono anche evidenziati i punti di ripresa fotografica;

Dalle Tavole Grafiche allegate al progetto, e quindi considerate parte integrante della relazione paesaggistica, è evidenziato il tratto di strada oggetto di intervento.

Sono inoltre riportati estratti delle tavole e delle relative norme di attuazione, di riferimento individuate dallo strumento di pianificazione con specifico contenuto paesistico, Piano Paesaggistico ambito 9, ove sia evidenziata l'area dell'intervento all'interno del contesto paesaggistico.

Si è inoltre tenuto conto di quanto contenuto nel piano di gestione dei siti natura 2000 denominato "Monti Peloritani" cui si è anche attinto per gli aspetti descrittivi meglio esplicitati al punto 11 della presente Relazione.

8. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE:

La situazione dello stato attuale è rappresentato da adeguata documentazione fotografica, allegata al presente progetto, con ubicazione individuata nella relativa Tavola grafica.

Le foto riprendono i luoghi, ove si dovrà intervenire, che sono caratterizzati da particolare valenza paesaggistica. In tali punti è stata rappresentata sia la vista di dettaglio che quella panoramica.

9. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (artt. 136 -141 -157 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.):

- cose immobili ville giardini
 parchi complessi di cose immobili bellezze panoramiche

ove presenti estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate

10. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.):

- territori costieri territori contermini ai **fiumi, torrenti, corsi d'acqua**
 montagne sup. 1200/1600 m ghiacciai e circhi glaciali parchi/serve
 territori coperti da foreste e boschi università agrarie e usi civici
 zone umide vulcani zone di interesse archeologico

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA DI INTERVENTO

Dall'esame del piano di gestione dei siti natura 2000 denominato "Monti Peloritani" risulta che parte del tracciato della strada ricade all'interno di 2 S.I.C. denominati: ITA 030037 "Fiumara di Floresta" territori comunali di Castoreale e Rodi Milici e ITA 030009 "Pizzo Mualio e Monte di Vernà" territori comunali di Casalvecchio, Furci Siculo e Pagliara.

In particolare :

1. IL SIC ITA030037 (FIUMARA DI FLORESTA)

Il sito include un'area collinare-submontana con rilievi blandi, non superiori 1200 m, intervallati da valli fluviali e fiumara, estesa per una superficie di circa 1.937

ettari, ricadente nei territori comunali di Castoreale e Rodì Milici. Sotto l'aspetto geologico è costituita prevalentemente da rocce metamorfiche, mentre il bioclina è compreso tra il termomediterraneo e il mesomediterraneo, con ombrotipo che va dal subumido inferiore all'umido inferiore. La vegetazione naturale è rappresentata da formazioni boschive decidue a *Quercus virgiliana*, oltre a lembi di leccete limitatamente ad alcuni tratti più rocciosi; frequenti sono gli aspetti di sostituzione, come le boscaglie ed i cespuglieti ad arbusti spinosi, cisteti, ampelodesmeti e, nelle chiarie submontane, anche le praterie mesofile. Lungo i corsi d'acqua, si rinvengono talora ripisilve a salici. Lungo le fiumare sono frequenti aspetti glareicoli ad *Helichrysum italicum*.

Per quanto riguarda gli habitat dell'Allegato I della Direttiva 42/93 CEE, nel territorio ricadono i seguenti (con l'asterisco sono indicati i "prioritari"):

3270 – Prati dunali di *Malcolmietalia*

3290 – Fiumi mediterranei a flusso intermittente

5430 – Formazioni dell'*Euphorbio-Verbascion*

6220 – * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

6420 – Praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi (*Molinio-Holoschoenion*)

7230 – Torbiere basse alcaline

8130 – Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

91AA* – Querceti a roverella dell'Italia meridionale e Sicilia

9260 – Foreste di *Castanea sativa* (Castagneti)

92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

9340 – Foreste di *Quercus ilex*.

1. IL SIC ITA030009 (PIZZO MUALIO, MONTAGNA DI VERNA)

Il sito è esteso per una superficie di circa 1.615 ettari, interessando i territori comunali di Pagliara, Furci Siculo, Casalvecchio Siculo. Si tratta di un'area collinare-submontana, con rilievi blandi che raggiungono quote comprese tra 700 e 1300 m, intervallate da valli fluviali e fiumare. Sotto l'aspetto geologico è costituita prevalentemente da rocce metamorfiche, mentre il bioclina è compreso tra il mesomediterraneo e il supramediterraneo, con ombrotipo che va dal subumido inferiore all'umido inferiore. La vegetazione naturale include formazioni boschive decidue a *Quercus virgiliana* e, in alcuni tratti più rocciosi, da lembi di leccete, mentre più frequenti sono gli aspetti di sostituzione, come le boscaglie ad arbusti spinosi, cisteti e, nelle schiarite delle aree submontane, le praterie mesofile. Lungo i corsi d'acqua, si rinvengono talora ripisilve a salice e platano. Lungo le fiumare sono frequenti aspetti glareicoli ad *Helichrysum italicum*.

Per quanto riguarda gli habitat dell'Allegato I della Direttiva 42/93 CEE, nel territorio ricadono i seguenti (con l'asterisco sono indicati i "prioritari"):

3290 – Fiumi mediterranei a flusso intermittente
5430 – Formazioni dell’*Euphorbio-Verbascion*
6220 – * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
8130 – Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
91AA* – Querceti a roverella dell’Italia meridionale e Sicilia
9260 – Foreste di *Castanea sativa* (Castagneti)
92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
92C0 – Foreste di Platano orientale (*Platanion orientalis*)
9340 – Foreste di *Quercus ilex*

RIFERIMENTI GENERALI PIANO PAESAGGISTICO AMBITO 9 MESSINA

Con l’approvazione da parte della giunta regionale del Piano Paesaggistico dell’Ambito 9 ricadente nella provincia di Messina redatto ai sensi dell’art. 143 del D. Lgs 22.01.2004, n. 42 e ss. mm. ii., approvato con D. A. n. 6682 del 29 dicembre 2016 è stato di fatto introdotto il riconoscimento legislativo delle diversità ambientali del territorio regionale, individuando nelle unità paesaggistico - ambientali il nuovo modello di coerenza metodologica in cui dovranno convergere le analisi di settore per coinvolgere in un uso corretto e compatibile tutte le risorse presenti nel territorio. Il Piano è stato redatto sulla base delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale. Il ruolo, gli obiettivi e le strategie attuative del Piano sono efficacemente sintetizzati all’art. 1 e art. 2 delle norme di attuazione cui si rimanda. Così come per gli aspetti applicativi ci si è rifatti alle norme per i paesaggi locali del Titolo III.

Dalla lettura del Piano si evince che i principi contenuti nello stesso, “assunti a base delle azioni da attuare per il perseguimento dei fini di tutela paesaggistica”, costituiscono il quadro di riferimento e coordinamento per lo sviluppo sostenibile del territorio di riferimento, fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l’attività economica e l’ambiente, in coerenza con la Convenzione Europea del Paesaggio e con lo schema di sviluppo dello Spazio Europeo.

RIFERIMENTI SPECIFICI AL P. P. R.

Nello specifico l’intervento proposto in area compresa nell’Ambito Territoriale **N. 9 “Messina”** ricade nell’ambito dei Paesaggi Locali 8, 9 e 3, denominati: “Media ed alta valle del Patri” per un estesa porzione del tracciato stradale compresa dal centro abitato di Castoreale e fino allo spartiacque; “Media ed alta valle del Gualtieri e Mela” nella porzione terminale del tracciato; la strada prosegue nelle “Grandi valli: Pagliara, Savoca e Agrò”, con la porzione che collega all’abitato di Mandanici. In particolare, gli articoli delle norme di attuazione che disciplinano gli ambiti dei paesaggi locali interessati dalle opere di progetto sono gli artt. 28, 29, 27. Il tracciato stradale di collegamento all’abitato di Mandanici, oltre il crinale principale dei Peloritani, ove si snoda la S.P. 50/bis (strada militare), prosegue poi nell’ambito del paesaggio locale 3, regolato dall’art. 23 delle norme di attuazione, nel settore del bacino idrografico del Torrente Pagliara.

Per approfondire l’analisi paesistica dell’area geografica ove ricade l’intervento sono state individuate le “unità di paesaggio” quali porzioni di territorio aventi caratteri strutturali e/o funzionali omogenei. Tale metodo, comunemente utilizzato, sarebbe poco adattabile alla realtà dei “Peloritani” dove è scarsamente applicabile il concetto di uniformità, in quanto all’aumentare del livello di

dettaglio il paesaggio in esame è suscettibile di variazioni ragguardevoli a causa della difficile morfologia del territorio.

Pertanto, solo ai fini espositivi, si farà riferimento alle classiche "unità di paesaggio", avvertendo che nella fattispecie, tranne in casi particolari, esse sono fortemente compenstrate.

Ciò premesso, all'interno del territorio di riferimento si possono distinguere i seguenti macrosistemi:

- Unità di paesaggio forestale
- Unità di paesaggio agrario
- Unità di paesaggio urbano
- Unità di paesaggio dello Stretto di Messina

A questi si alternano, e con esse si compenstrano, le unità di paesaggio geologiche, morfologiche, dei corsi d'acqua, storiche, architettoniche, e così via.

I *parametri cardinali di valutazione*, che indicano le caratteristiche di ogni unità di paesaggio, sono:

- Valore: esprime l'importanza sotto un profilo complessivo, naturalistico o antropico. È un procedimento soggettivo, legato alla cultura dell'uomo, perché è lui che stabilisce i criteri e le gerarchie;
- Vulnerabilità: si definisce come l'inverso della capacità di tollerare una generica alterazione senza subire conseguenze negative radicali;
- Potenzialità: è l'insieme delle caratteristiche che rendono un certo ambito adatto all'esplicazione di una determinata attività.

Delle unità sopra descritte quella preponderante, da un punto di vista paesaggistico, per il tracciato stradale in progetto è l'unità di paesaggio forestale.

Unità di paesaggio forestale

Si può a sua volta suddividere in due sottosistemi, l'unità del bosco e l'unità del pascolo.

Il "paesaggio del bosco": comprende le aree non antropizzate, sulle quali le attività umane sono sporadiche e, in genere, poco invasive. Vi ricadono tutte le aree boscate, ivi compresa la macchia mediterranea. È individuabile nelle zone più interne ed elevate dei Peloritani, e perciò si caratterizza per la morfologia molto accidentata, acclive e di alta naturalità. I segni antropici sono di basso impatto, essendo limitati alle stradelle di servizio in terra, rari rifugi di montagna, muretti in pietrame a secco, fontane. Fanno eccezione alcune arterie di comunicazione, come la SS 185 (strada di collegamento delle SS 113 e SS 114, passando per Francavilla e Novara di Sicilia), che attraversa l'intera catena montuosa da oriente a settentrione. Merita citazione la ex Strada militare che dallo Stretto, seguendo lo spartiacque principale, porta a Portella Mandrazzi, tra Novara e Francavilla di Sicilia: unica opera del suo genere giunta fino a noi ancora sufficientemente integra, con fondo stradale, muri, cunette, ponticelli e tombini originali.

Anche le attività umane hanno registrato un notevole regresso rispetto al passato, quando le foreste avevano un valore economico e la stessa agricoltura si spingeva fino alle creste più alte. Oggi esse sono limitate alla pastorizia.

Le minacce sono rappresentate dagli incendi, dalla pastorizia, dai cambiamenti climatici, dalle linee elettriche aeree, dalla temuta realizzazione di "parchi eolici", costituiti da torri alte anche 100 metri e pale rotanti di 30 metri di diametro, per la cui costruzione è necessario creare strade per grossi mezzi di trasporto, con perdita di habitat e pericolo di dissesto idrogeologico.

Per altro verso, tale unità può considerarsi in espansione per la concomitanza di diversi fattori:

- 1) progressivo disinteresse dell'uomo verso le attività forestali;
- 2) incentivi della UE a favore del rimboschimento.

Per le considerazioni sopra dette l'unità di paesaggio del bosco si può classificare come ad :

- alto valore, poiché comprende emergenze naturalistiche di pregio assoluto;
- alta vulnerabilità, perché basta il passaggio del fuoco per compromettere in modo irreparabile lo stato attuale;
- bassa potenzialità, perché su quei territori qualunque altra attività non avrebbe giustificazione.

Il "paesaggio del pascolo": è fortemente compenetrato con quello del bosco, col quale spesso coincide e dal quale spesso deriva per la progressiva distruzione dei boschi originari. In tale unità si ricadono quelle terre, site nella fascia dell'alta collina e della montana, per lo più prive di copertura arborea.

In generale, il paesaggio del pascolo è .

- a basso valore,
- bassa vulnerabilità;
- alta potenzialità, perché, se lasciato evolvere, progredisce verso la gariga, la macchia mediterranea o il bosco.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Il progetto, come già indicato al punto 2 della presente Relazione, ha l'obiettivo di migliorare la percorribilità della viabilità esistente mitigando i rischi derivanti da instabilità dei pendii, dall'irregolarità dell'estradosso del piano viabile, dall'assenza di adeguate opere idrauliche.

Le opere previste rispettano pienamente i vincoli paesaggistici e mirano a mantenere immutato il paesaggio in quanto verranno ridotti al minimo indispensabile i movimenti di terra e saranno mantenute inalterate (tranne in casi eccezionali) le attuali sezioni trasversali del tracciato stradale. Gli interventi di consolidamento, previsti in progetto, verranno realizzati attraverso paratie che dovranno essere dimensionate con calcoli statici in funzione delle caratteristiche geologiche e geotecniche dei terreni ove ricadono.

La pavimentazione stradale sarà realizzata con agenti e macchinari stabilizzanti utilizzando e rigenerando il materiale presente in zona e, nei tratti più soggetti ad usura, verrà posta in opera una pavimentazione costituita da lastricato in pietrame.

Le opere idrauliche saranno realizzate, nelle parti visibili, in muratura di pietrame o in conglomerato cementizio rivestito in pietrame nel rispetto della tipologia e del cromatismo esistente in loco.

Per la protezione lato valle della carreggiata (sono in alcuni punti) sono previsti parapetti in muratura di pietrame o barriere di sicurezza omologate rivestite in legno.

Come si può riscontrare dalla documentazione fotografica allegata, gli interventi proposti, ed in dettaglio riportati negli elaborati finanziari, non presentano valori formali, culturali, storici ed ambientali che possano pregiudicare le caratteristiche peculiari dei Monti Peloritani e dell'ambiente circostante alla viabilità esistente.

Le fasi di lavorazione dovranno essere eseguite ponendo la dovuta attenzione alla valenza paesaggistica del territorio e preservando, il più possibile, le specie endemiche presenti evitando il taglio e/o lo sradicamento delle essenze arboree ed arbustive e limitando la produzione di polveri che danneggiano la vegetazione.

Per quanto non meglio specificato si rinvia agli allegati grafici di progetto.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Le opere previste in progetto, ad esclusione del periodo necessario per la loro realizzazione, avranno un effetto positivo sull'ambiente circostante in quanto migliorerà :

- il decoro architettonico del piano viabile attraverso la realizzazione di lastricato e giunti in pietra e la regolarità geometrica del piano viabile con cigli ben delineati attraverso la realizzazione di cunette in pietrame;
- la transitabilità dell'arteria viaria per la prevista mitigazione dei rischi attualmente presenti.

In ogni caso, in considerazione che si interviene su una viabilità preesistente senza prevedere variazioni sostanziali dell'assetto plano altimetrico, si ritiene che si verificherà un impatto con l'ambiente circostante (polveri, rumori, ecc.) soltanto durante la realizzazione delle opere che, una volta eseguite, non creeranno alcun effetto impattante con l'ambiente.

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Le opere previste in progetto, per le caratteristiche tipologiche ed architettoniche, non necessitano di misure di intervento paesaggistico per la mitigazione dell'impatto, infatti - nell'ambito delle scelte progettuali - si è escluso

totalmente l'uso di conglomerato bituminoso per le pavimentazioni stradali privilegiando la pavimentazione in stabilizzato e/o lastricato e tutte le opere (ad eccezione delle paratie) saranno realizzate con materiali naturali (pietre, legno, ecc)

La Progettista
Ing. Anna Chiofalo



Città Metropolitana di Messina

III^a Direzione - Viabilità Metropolitana

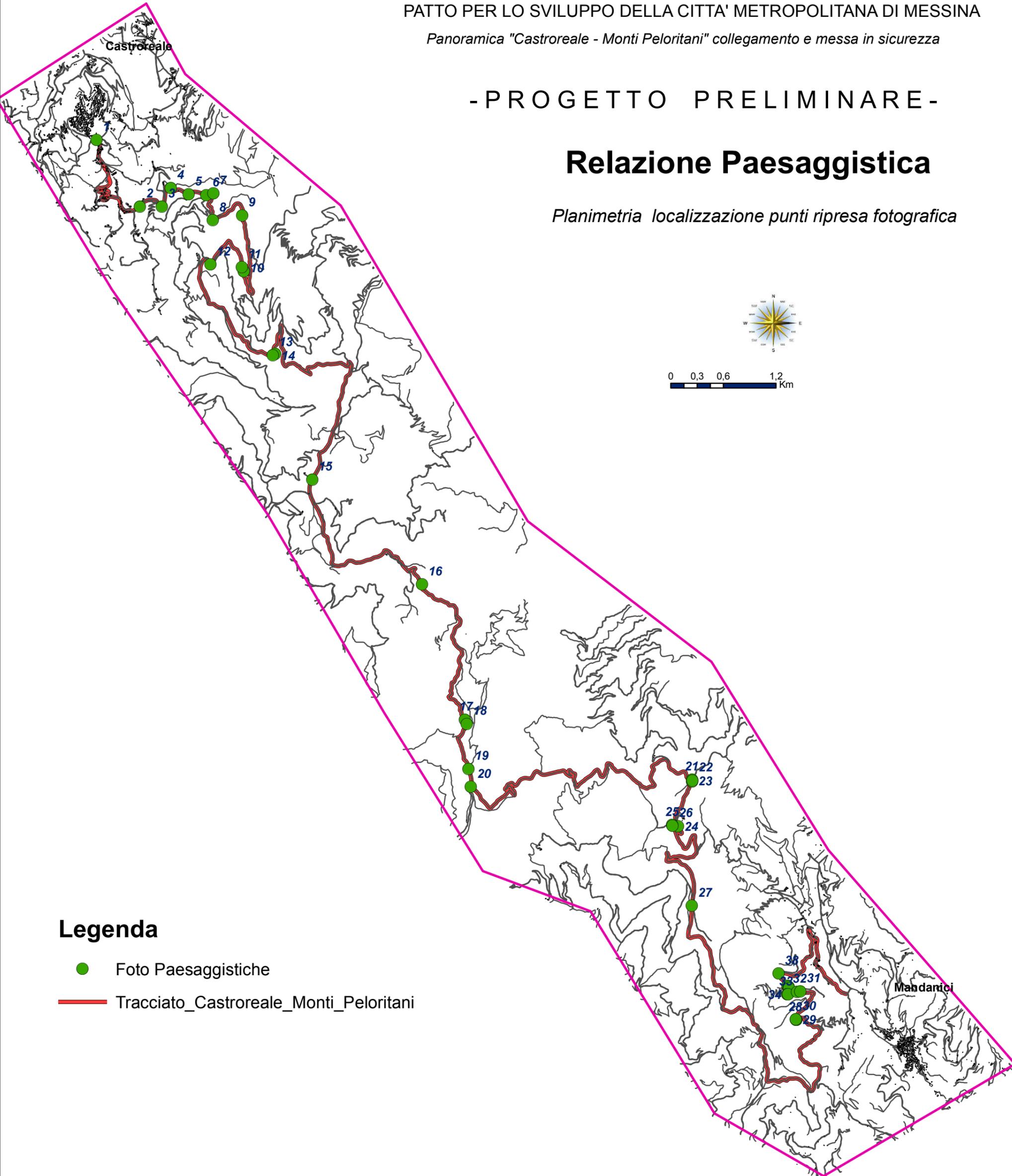
PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

Panoramica "Castroreale - Monti Peloritani" collegamento e messa in sicurezza

- PROGETTO PRELIMINARE -

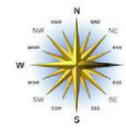
Relazione Paesaggistica

Planimetria localizzazione punti ripresa fotografica



Legenda

- Foto Paesaggistiche
- Tracciato_Castroreale_Monti_Peloritani



0 0,3 0,6 1,2 Km

Punti di ripresa fotografica

Foto n° 1



Foto n° 2



Foto n° 3



Foto n° 4



Foto n° 5



Foto n° 6



Foto n° 7



Foto n° 8



Foto n° 9



Foto n° 10



Foto n° 11



Foto n° 12



Foto n° 13



Foto n° 14



Foto n° 15



Foto n° 16



Foto n° 17



Foto n° 18



Foto n° 19



Foto n° 20



Foto n° 21



Foto n° 22



Foto n° 23



Foto n° 24



Foto n° 25



Foto n° 26



Foto n° 27

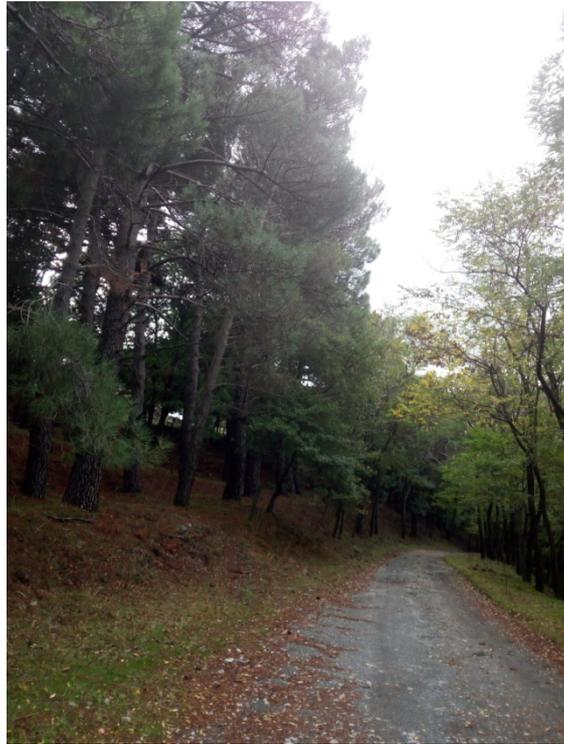


Foto n° 28

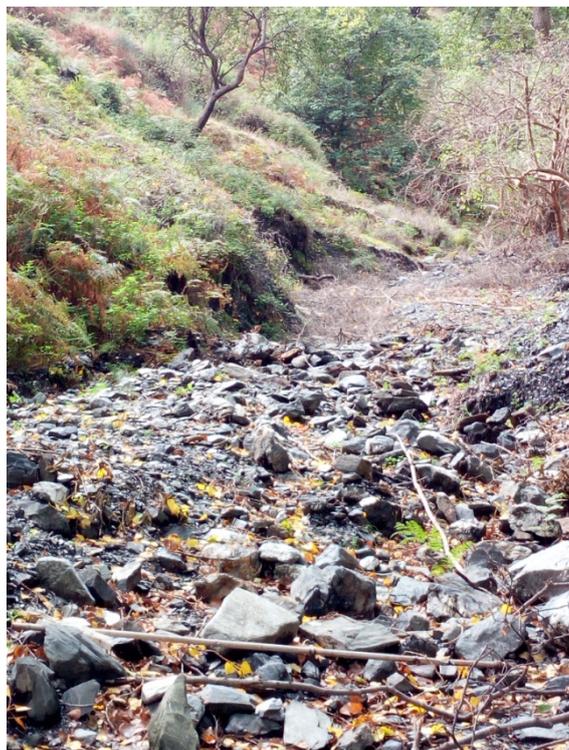


Foto n° 29

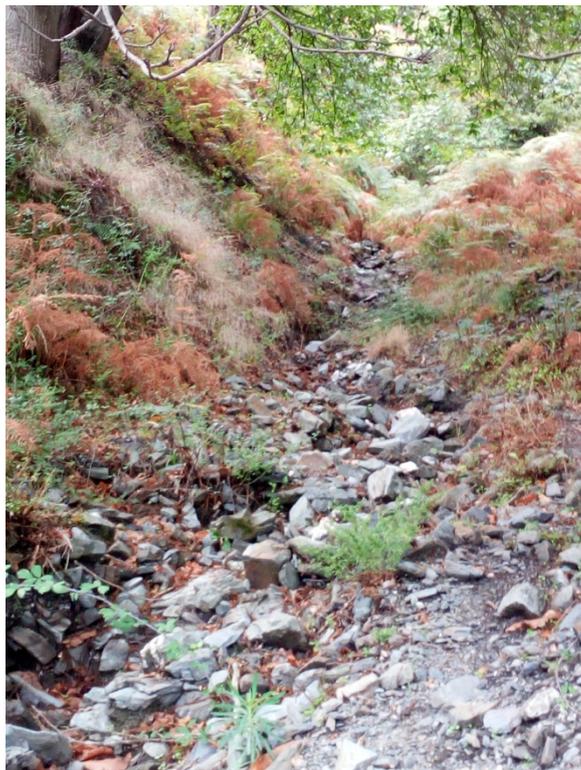


Foto n° 30



Foto n° 31



Foto n° 32



Foto n° 33

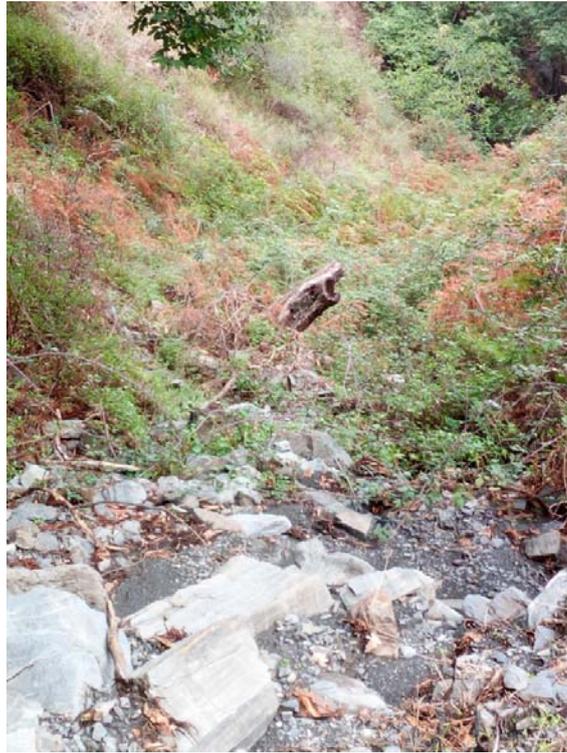


Foto n° 34

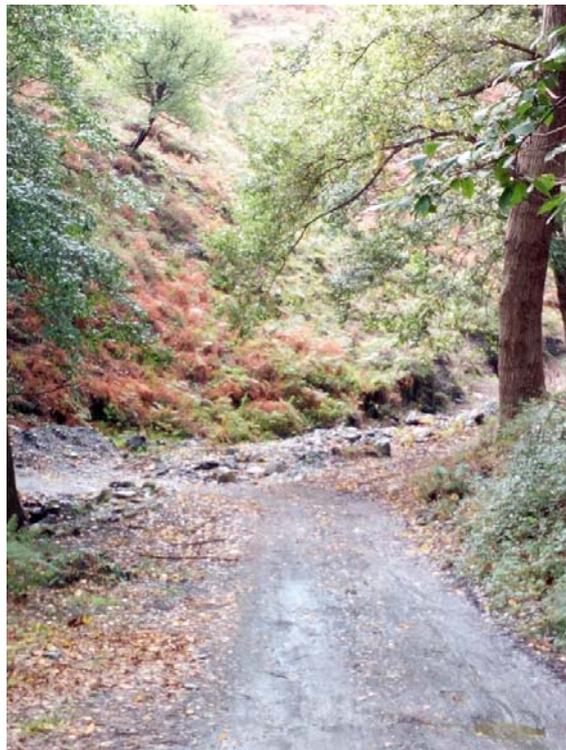


Foto n° 35



Foto n° 36



Foto n° 37



Foto n° 38





Città Metropolitana di Messina

III^a Direzione - Viabilità Metropolitana

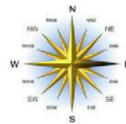
PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

Panoramica "Castroreale - Monti Peloritani" collegamento e messa in sicurezza

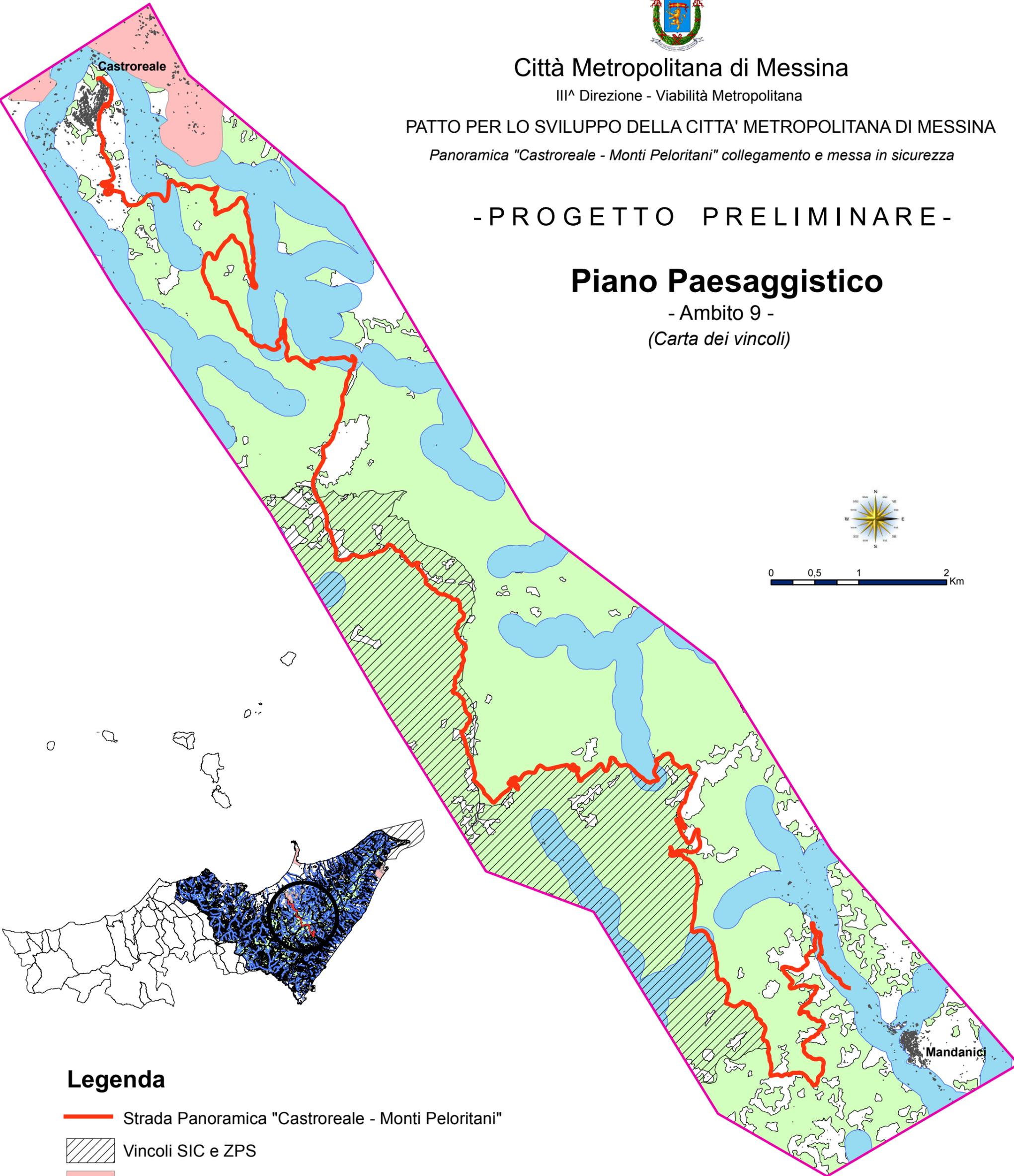
- PROGETTO PRELIMINARE -

Piano Paesaggistico

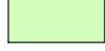
- Ambito 9 -
(Carta dei vincoli)



0 0,5 1 2 Km



Legenda

-  Strada Panoramica "Castroreale - Monti Peloritani"
-  Vincoli SIC e ZPS
-  Vincolo di interesse archeologico
-  Vincolo fiumi
-  Vincolo boschi



Città Metropolitana di Messina

III^a Direzione - Viabilità Metropolitana

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

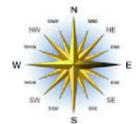
Panoramica "Castroreale - Monti Peloritani" collegamento e messa in sicurezza

- PROGETTO PRELIMINARE -

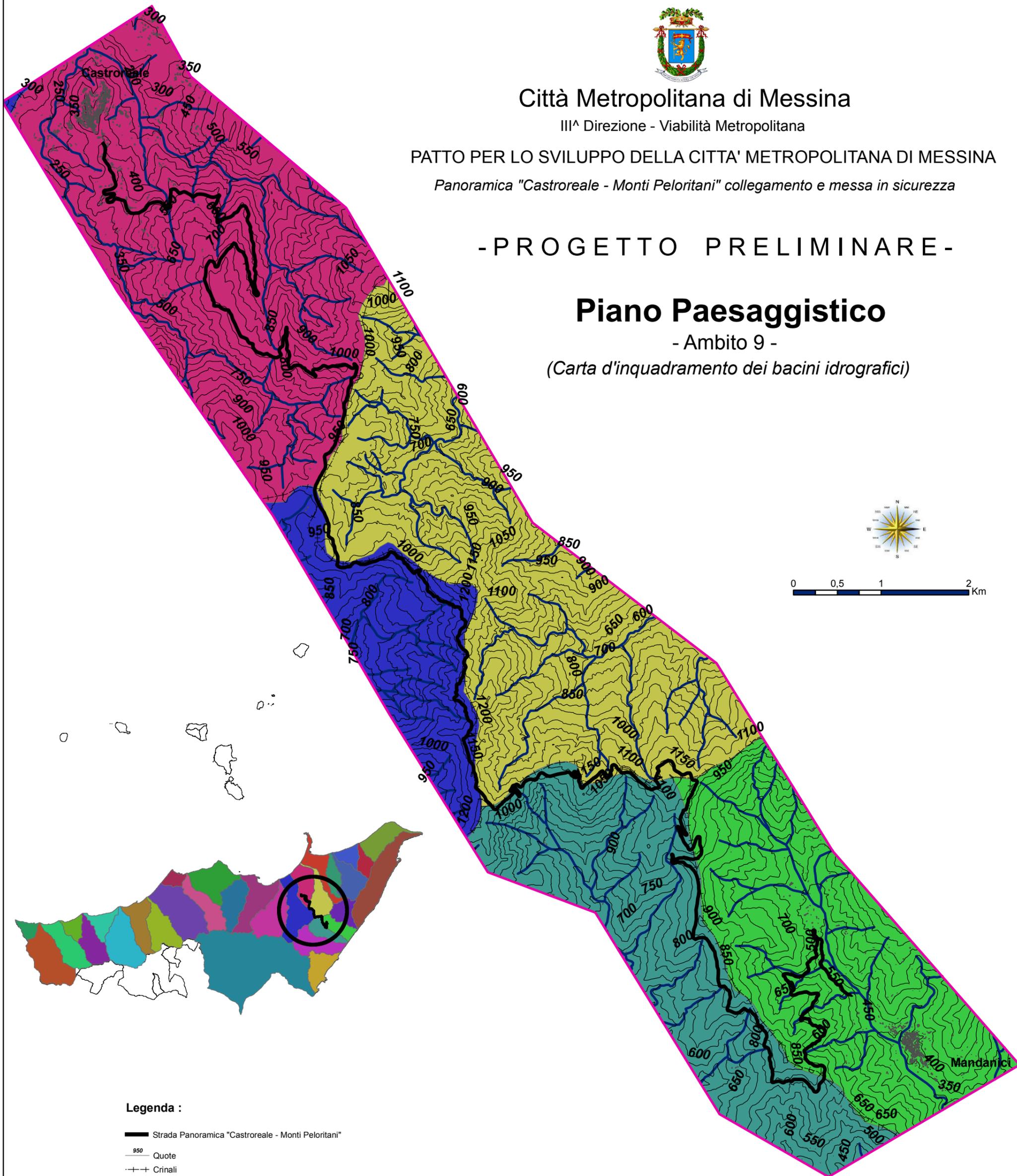
Piano Paesaggistico

- Ambito 9 -

(Carta d'inquadramento dei bacini idrografici)



0 0,5 1 2 Km



Legenda :

- Strada Panoramica "Castroreale - Monti Peloritani"
- 950 Quote
- ++ Crinali
- Reticolo idrografico

Bacini idrografici

- Pagliara
- Savoca
- Longano
- Mela
- Mazzarrà



Mandanici



Città Metropolitana di Messina

III^a Direzione - Viabilità Metropolitana

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

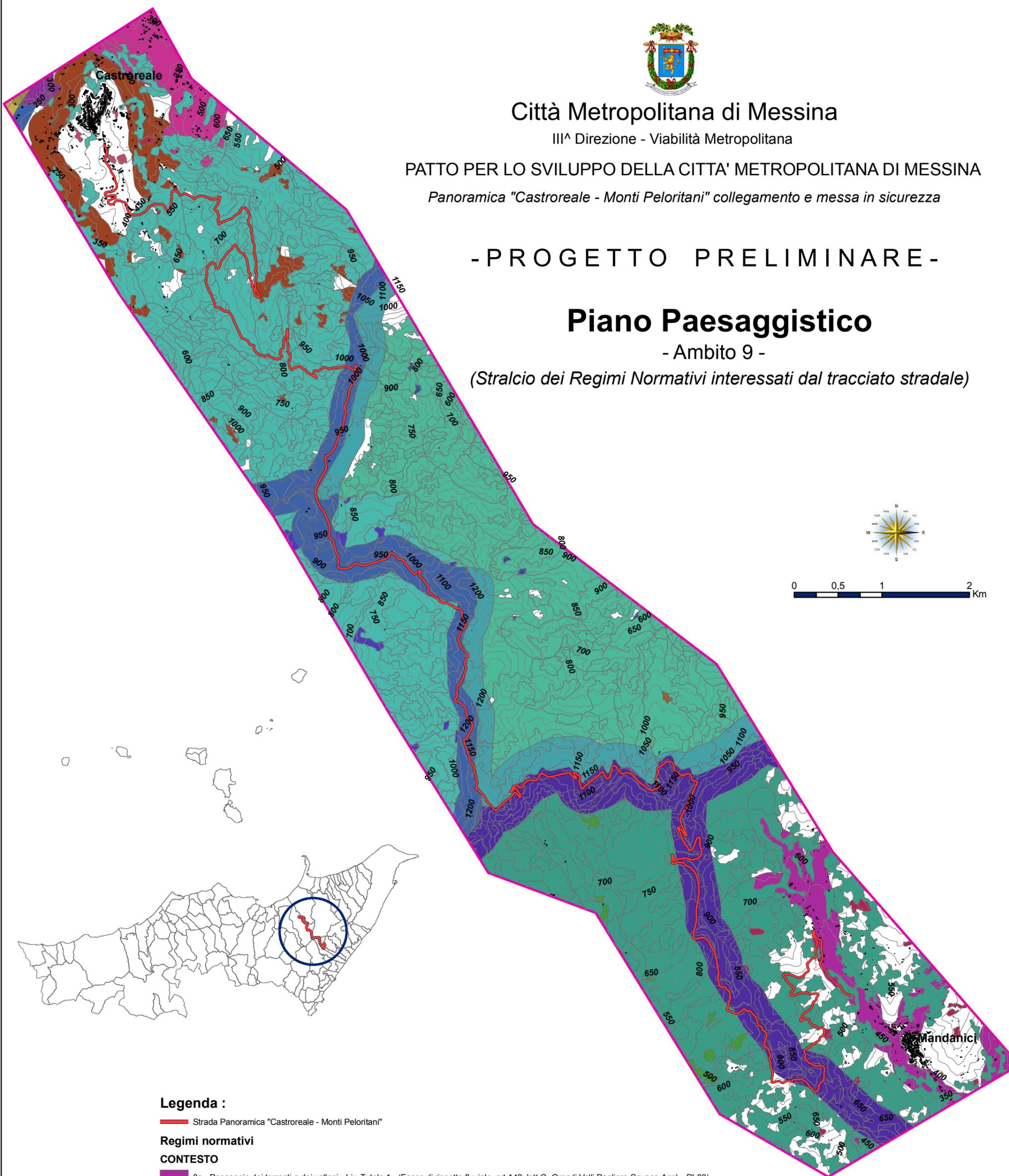
Panoramica "Castroreale - Monti Peloritani" collegamento e messa in sicurezza

- PROGETTO PRELIMINARE -

Piano Paesaggistico

- Ambito 9 -

(Stralcio dei Regimi Normativi interessati dal tracciato stradale)



Legenda :

 Strada Panoramica "Castroreale - Monti Peloritani"

Regimi normativi

CONTESTO

-  3a - Paesaggio dei torrenti e dei valloni - Liv. Tutela 1 - (Fasce di rispetto fluviale, art.142, lett.C -Grandi Valli Pagliara-Savoca-Agrò - PL03)
-  3b - Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale - Liv. Tutela 1 - (Vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.L.vo 227/01) Grandi Valli Pagliara-Savoca-Agrò - PL03
-  3e - Paesaggio dei crinali - Liv. tutela 3 - (Grandi Valli Pagliara-Savoca-Agrò) - PL 03
-  3g - Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assuimilata - Liv. tutela 3 - (Grandi Valli Pagliara-Savoca-Agrò) - PL03
-  8a - Paesaggio dei torrenti e dei valloni - Liv. Tutela 1 - (Fasce di rispetto fluviale, art.142, lett.C) PL08
-  8c - Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale - Liv. Tutela 1 - (Vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.L.vo 227/01) Media ed alta valle del Patri - PL08
-  8f - Paesaggio dei crinali - Liv. Tutela 3 (Media ed alta valle del Patri) PL08
-  8g - Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assuimilata - Liv. Tutela 3 (Media ed alta valle del Patri) - PL08
-  9f - Paesaggio dei crinali - Liv. Tutela 3 - (Media ed alta Valle del Gualtieri e del Mela) - PL09
-  9g - Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assuimilata - Liv. Tutela 3 - (Media ed alta Valle del Gualtieri e del Mela) - PL09